

Droga al volante, arriva il rilevatore

Pubblicato: Mercoledì 2 Aprile 2014



Si chiama **Alere DDS2**, segnala la presenza nell'organismo di sostanze stupefacenti, fornisce risultati rapidi, è facile da usare e ha dimensioni contenute: **il nuovo strumento acquistato dalla Polizia Locale di Gallarate, più preciso e sofisticato rispetto a quelli normalmente utilizzati dalle forze dell'ordine**, fornirà indicazioni utili al lavoro degli agenti in servizio sulle strade cittadine. Il rilevatore, sostanzialmente un'apparecchiatura medica prestata alla causa della sicurezza, supporterà presto i Vigili nei controlli su strada, in particolare quando gli agenti sospetteranno stati di alterazione non imputabili all'alcol. **Grazie alla collaborazione con i Servizi Sociali del Comune e con Exodus, l'azione repressiva e sanzionatoria sarà preceduta da un'attività formativa destinata alla Polizia Locale.** I volontari, inoltre, affiancheranno gli agenti e, con approccio empatico, offriranno ascolto e orientamento a coloro che dovessero risultare positivi ai test.

L'apparecchiatura.



Il rilevatore ha dimensioni ridotte, paragonabili a quelle di uno zainetto. Grazie a raccoglitori monouso, analizza la saliva della persona da controllare e fornisce i risultati in 5 minuti. Le soglie di concentrazione (nanogrammi per millilitro) oltre le quali scatta la positività variano da sostanza a sostanza. L'apparecchiatura segnala l'assunzione di amfetamine, cocaina, metadone, metamfetamine, oppiacei e cannabis. E' possibile raccogliere dati statistici, utili per approfondire il fenomeno dell'assunzione di droghe e per tracciare bilanci sulle attività di controllo. La macchina **può archiviare, nel rispetto delle norme sulla riservatezza, 10.000 risultati.** Essendo questi scaricabili su supporti esterni, il monitoraggio potenziale è pressoché illimitato.

Che cosa cambia rispetto al passato

Senza questo ausilio tecnico, l'azione della Polizia Locale rispetto a una persona che si sospetta alterata, ma che risulta negativa all'alcoltest, è più lenta e prevede il trasferimento all'ospedale per un prelievo. L'operazione obbliga la pattuglia a interrompere i controlli sulle strade: **il rilevatore consente una prima verifica sul campo e limita gli accompagnamenti in ospedale ai casi positivi**. Le pattuglie evitano, quindi, di lasciare inutilmente le postazioni.

La possibilità di ottenere in loco dati attendibili, inoltre, migliora i primi accertamenti, altrimenti solo sintomatici, e rende i controlli più sistematici. In caso di esito positivo, anche la ricerca di sostanze stupefacenti a bordo dei veicoli diventa immediatamente più accurata. L'auspicio, inoltre, è che la persona controllata sia più consapevole della situazione e assuma un comportamento collaborativo.

La compilazione di dati statistici, infine, permette, in generale, di fornire alle forze dell'ordine informazioni aggiuntive sulla diffusione degli stupefacenti e sulle abitudini degli assuntori.

Conseguenze e supporto

L'automobilista sorpreso alla guida sotto l'effetto di droghe va incontro a conseguenze pesanti: **patente sospesa con ritiro immediato; confisca del mezzo; ammenda. Polizia Locale, Servizi Sociali di Gallarate ed Exodus intendono andare anche oltre le semplici ricadute sanzionatorie**. Gli operatori saranno presenti, in affiancamento alle forze della Polizia Locale, ai pattugliamenti delle strade, nei finesettimana, dalle 20.00 alle 02.00. I Vigili potranno, così, proporre alle persone controllate e risultate positive uno scambio informativo e conoscitivo con i responsabili Exodus. Questa seconda fase, gestita con un approccio empatico, avrà come modalità l'ascolto attivo e un atteggiamento/comportamento non giudicante, così da favorire riflessione e presa di coscienza.



«Lo scopo – spiega l'assessora ai Servizi Sociali, **Margherita Silvestrini** – è aiutare la persona a gestire la situazione, a comprendere i rischi connessi al consumo di stupefacenti, quando ci si mette alla guida ma non solo. E fornire orientamento, anche dando la possibilità di contattare gli operatori nei giorni successivi al controllo. Tale azione può agevolare una valutazione più approfondita, eventualmente con proposta di accesso a servizi specialistici». «Ripetiamo un'esperienza già fatta a Milano – ricorda **Roberto Sartori**, responsabile Exodus – sempre con la Polizia Locale. Nel mese di aprile, prima dell'azione sul campo, organizzeremo dei momenti formativi con i Vigili. Oggi, in effetti, si opera in una situazione particolarmente difficile da interpretare». «Contrariamente al passato – conferma il commissario della Polizia Locale **Mauro Adamati** – i segnali che tradiscono uno stato di alterazione spesso sono minimi. La collaborazione con Exodus, dunque, ha due scopi. Uno è arricchire la preparazione della Polizia Locale su questi temi. Il secondo è superare il momento contingente del controllo, pure necessario e che punta a togliere dalla strada un guidatore pericoloso, con un discorso di più lungo corso, con una opportunità offerta all'assuntore».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

